[...]ICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO [...] SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [...]zodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [...]ieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [...] trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi [...] postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 [...]menti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova [...]efono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni [...] ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo [...] ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ec. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.28, tramonta ore 5.1 — Trieste, Martedì 20 Ottobre 1896. — Oggi: S. Feliciano. — Domani: S. Orsola. — N. 539[...]


## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**La situazione nell'Eritrea.** ROMA 19 (N). Il giornale *Roma* reca le seguenti notizie: E' giunto oggi il primo rapporto di Baldissera, nel quale riassume la situazione politica nell'Eritrea. Riguardo allo stato interno, rileva che le popolazioni direttamente soggette al governo vanno riprendendo i lavori campestri e a poco a poco vanno riacquistando la calma abituale. In quelle più prossime ai confini regna una certa preoccupazione temendonsi le razzie dei tigrini. Il generale accenna poi alle condizioni commerciali dopo l'ultima guerra, che sono deplorevoli essendo cessata anche la permuta che si esercitava su una scala abbastanza larga. Dopo aver parlato di alcune riforme da introdursi nell'amministrazione civile, nelle scuole e in generale, ricorda la necessità di migliorare l'igiene dei centri più popolosi, e torna a dichiarare necessario il concorso del governo a questa opera di risanamento. Passa poi a parlare della situazione ai confini e dice ch'essa richiede una prudente e continua vigilanza, poichè i dissidî fra Mangascià e i ras minori, per la loro indole possono degenerare in aperta ribellione e questo fornire il pretesto ad una sorpresa. Baldissera enumera i provvedimenti presi per garantire la sicurezza interna della colonia, di cui parte sono in corso di esecuzione. Furono aumentati i posti di zaptiè, con un aumento proporzionale del numero dei graduati bianchi; fu dato mano al riattamento delle strade e delle opere di fortificazione. Ai presidî fu data una nuova dislocazione per rafforzare la difesa dei confini e per poterli avere sottomano ad ogni evenienza. Anche le stazioni di rifornimento, non appena terminate le costruzioni necessarie, sono pronte a funzionare e se ne attendono reali vantaggi. L'armamento dei forti è pressochè ultimato. Qualche altra opera distaccata di difesa, di cui fu iniziata la costruzione, verrà armata a misura che il materiale giungerà dall'Italia. Il complesso dello stato sanitario della colonia è buono. Naturalmente per l'esattezza di tutto questo lascio la responsabilità al *Roma*.

**La cessione di Cassala all'Inghilterra.** ROMA 19 (N). Mentre alla Consulta si nega recisamente che si siano aperte trattative con l'Inghilterra per la cessione di Cassala, la *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio da Londra: E' confermata da notizie ufficiali la cessione di Cassala in base ai compensi annunziati all'epoca dei primi negoziati di alcuni mesi fa e ufficialmente smentiti. Posso aggiungere che l'Inghilterra non occuperà forse Cassala finchè non possa stabilirne la comunicazione col Nilo mediante la rioccupazione di Berber e Kartum. Il governo inglese sta studiando la prolungazione della ferrovia da Saati per Keren e Cassala. L'ingegnere Wylde che era ultimamente nell'Eritrea, ha elaborato un progetto geniale, secondo il quale la linea da Keren per Cassala dovrebbe evitare l'Asmara e tutte le accidentalità del terreno esistenti fra Ghinda e l'Asmara.

**La partenza dei principi fidanzati dal Montenegro sospesa causa il maltempo.** CETTIGNE 19 (N). Il principe di Napoli prima di partire lasciò ai poveri di Cettigne 1000 franchi in oro.

ANTIVARI 19 (N). I principi e le principesse sono arrivati a mezzogiorno a Vir, ricevuti da tutte le autorità e dalla popolazione, che fece loro una entusiastica accoglienza. Le artiglierie dei forti fecero le salve. Allo sbarco era stato eretto un bellissimo arco ornato di bandiere italiane e montenegrine e portante l'inscrizione *Benvenuti*! La città era imbandierata. Gli augusti viaggiatori montarono nelle carrozze che li attendevano, e ripartirono per Antivari framezzo ad ovazioni indescrivibili.

Alle 5 pom. l'augusta comitiva giunse ad Antivari. La città era tutta imbandierata coi colori italiani e montenegrini. Il ricevimento dei principi fu veramente entusiastico. Tutte le autorità, il clero nazionale, l'arcivescovo cattolico Milinovich con alcuni preti, e una massa enorme di popolo, fra il quale facevano strano contrasto i costumi montenegrini e albanese, si fecero incontro ai viaggiatori. La truppa faceva ala al passaggio rendendo gli onori e dai forti il tuonar delle artiglierie s'accompagnava allo squillar di tutte le campane delle chiese e agli *evviva* e *zivio* della moltitudine. I viaggiatori si recarono alla palazzina principesca di Topoliza, donde il principe Nikita a nome degli sposi ringraziò la popolazione per la affettuosa accoglienza fatta loro. Allora scoppiarono nuovi frenetici *evviva* e *zivio*. La città è animatissima. Per questa sera si prepara l'illuminazione della città e dei monti vicini.

ANTIVARI 19 (N). I viaggiatori, dopo aver cenato si imbarcarono sul yacht *Savoia*, venuto da Cattaro, conducendo i ministri dell'interno e degli esteri montenegrini, il ministro residente d'Italia, il generale Terzaghi, il maggiore Viganoni, il capitano Marli e alcuni notabili del seguito del principe Nikita.

All'imbarco dei principi assistette gran folla, che fece nuove ovazioni agli illustri viaggiatori. Al momento di prendere disposizioni per la partenza, il mare si fece minaccioso e cominciò a piovere dirotto. Perciò la partenza fu sospesa.

**Per le nozze Savoia-Petrovich.** ROMA 19 (N). Malgrado la pioggia, si continua a lavorare alla Stazione, in via Nazionale e nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

E' stabilito che i sovrani, la duchessa di Genova, la regina Maria Pia di Portogallo, il duca d'Aosta e il conte di Torino coi loro seguiti si recheranno alla stazione a ricevere gli sposi. Il corteggio si formerà nella gran corte del palazzo reale e si comporrà di un plotone di corazzieri e di 14 carrozze di gran gala a sei cavalli, con cocchieri e staffieri in livrea di gran gala con parrucche incipriate. Alla stazione un cordone di truppe con bandiere renderà gli onori. Avranno accesso alla stazione soltanto le persone munite di biglietto, che indosseranno il *frak* e la cravatta bianca. Intorno alla stazione tutti i servizi saranno sospesi.

Giungono continuamente a Roma soldati e carabinieri per rinforzare la guarnigione.

Il «Circolo Savoia», oltre all'offrire il dono di una penna d'oro, si è fatto iniziatore di una manifestazione popolare in onore degli sposi. Tutte le società politiche, monarchiche, patriottiche si recheranno alla stazione all'arrivo degli sposi.

ROMA 19 (N). E' giunto il conte Codronchi. Il re domani riceverà i ministri per la firma dei decreti invece di domenica, la seconda firma avrà luogo giovedì.

ROMA 19 (N). Domani arriveranno il duca e la duchessa d'Aosta; la regina Maria Pia giungerà domani a sera. Oggi è giunto l'onor. Farini. Ha conferito con l'on. Tabarrini estensore dell'indirizzo agli sposi, che domani verrà copiato su pergamena.

BARI 19 (N). Si calcola che, qualora il tempo si mantenga favorevole, il *Savoia*, scortato dalle navi *Bausan*, *Stromboli* e *Volta* arriverà il 21 verso le ore 7 ant. I principi appena sbarcati si recheranno alla basilica palatina di S. Nicola. Dopo la cerimonia religiosa i principi ritorneranno a bordo del *Savoia* per fare colazione. Nel pomeriggio il principe di Napoli si recherà alla Prefettura, ove riceverà tutte le autorità e i sodalizî. Poscia il principe di Napoli, i principi Nikita e Mirko e le principessa Elena ed Anna, faranno una passeggiata in vettura, attraverso la città. Alle ore 22 le loro altezze partiranno con treno speciale per Roma, dove arriveranno il 22 alle 11.

PARIGI 19 (N). Domani partirà per Roma una delegazione composta dei signori Giovanni De Medici, conte Galli, e comm. Frezza, per presentare al principe di Napoli e alla principessa Elena, a nome della colonia italiana omaggi ed augurî e un indirizzo agli augusti sposi, coperto di centinaia di firme.

**Nuovi senatori italiani.** ROMA 19 (N). Domani l'onor. Rudinì sottoporrà alla firma del re la prima lista dei nuovi senatori. La *Tribuna* dice che la lista comprende solo 10 o 12 nomi, fra i quali quelli di Taiani, Mordini, Odescalchi, Cardarelli, principi Santella e Ruffo, il generale Mirri e forse il principe Ruspoli. La lista verrà pubblicata la sera delle nozze. Una seconda lista verrà pubblicata prima dell'apertura della Camera. Questa lista conterrà circa una quarantina di nomi, fra i quali quelli di Carenzi, Accinni, Vacchelli, Bonasi, Levi ed Elia.

**L'amnistia in Italia.** ROMA 19 (N). La *Tribuna* dà le seguenti notizie sull'amnistia: Essa comprende i reati di stampa e di duello (meno se d'esito letale), le contravvenzioni alla legge sui pesi e misure, le contravvenzioni comprese nel codice di commercio, le ribellioni, i reati commessi dai preti nell'esercizio delle loro funzioni. Per gli altri reati nel caso che la condanna sia passata in giudicato, si leveranno tre mesi, sia che si tratti di detenzione o di reclusione e 900 lire di multa. Per i reati non passati in cosa giudicata, si leveranno 6 mesi di detenzione e 1800 lire di multa. Ai condannati a pena maggiore si leveranno tre mesi. Come vi telegrafai, è compreso nell'amnistia un trattamento di favore per i ciechi, le donne, i vecchi ed i fanciulli (inferiori ai 16 anni). L'amnistia si estende ai compromessi nei moti di Sicilia e Lunigiana.

**Parlamento austriaco.** VIENNA 19 (B). *Camera dei deputati.* Si discute la legge d'incolato. Al § 1. il deputato Noske propone che lo stato sopporti le spese che in seguito alla legge d'incolato devono essere sostenuto da comuni che non possono pagare. Il deputato Nitsche propone un emendamento e cioè che soltanto i comuni abbiano a decidere sulla concessione o meno del diritto di pertinenza. La discussione sarà continuata mercoledì.

VIENNA 19 (B). La Camera approva all'unanimità l'ordinanza imperiale relativa ai soccorsi di carestia, ed accoglie con 108 voti la risoluzione proposta dal deputato Dyk, d'invitare il governo ad approntare, entro il corrente mese, i fondi necessari per eventuali soccorsi di carestia.

**Il trattato d'alleanza franco-russo.** BRUSSELLES 19 (N). L'*Independance Belge* pretende di sapere da ottima fonte diplomatica russa che non esiste alcun trattato d'alleanza, stipulato in iscritto, fra la Russia e la Francia.

**La Francia riduce il bilancio della guerra.** PARIGI 19 (B). La commissione al bilancio ha approvato la riduzione del bilancio della guerra a tre milioni e mezzo.

**L'incontro fra Guglielmo e lo czar** DARMSTADT 19 (N). Lo czar Nicolò II è arrivato qui alle 2 pom., accompagnato da un aiutante di campo. Alla stazione fu ricevuto dal granduca. L'imperatore si recò a far visita alla granduchessa Costantino. Durante la visita incise col suo anello su di una finestra della stanza della granduchessa il proprio nome vicino a quelli segnati pure così da Oscar di Svezia e Cristiano IX di Danimarca.

Si dice che lo czar partirà domattina per Wiesbaden, ad incontrare la coppia imperiale di Germania. Alle 4 del pomeriggio farà ritorno a Darmstadt.

WIESBADEN 19 (B). La coppia imperiale di Germania è arrivata alle 9 e mezzo e fu ricevuta dalle principesse Luisa di Prussia e Vittoria di Schaumburg-Lippe. La popolazione fece ai sovrani entusiastiche acclamazioni.

Alle 6 e mezzo avrà luogo il pranzo ed alla sera rappresentazione al teatro. Domani, quando arriveranno i sovrani russi e il granduca d'Assia sarà dato un *dejeuner* di 12 coperti dalla coppia imperiale tedesca.

DARMSTADT 19 (B). E' arrivato l'imperatore Guglielmo per visitare lo czar. Fu ricevuto dal granduca d'Assia. Salutato dalla folla si recò al nuovo palazzo.

**Il cancelliere dell'impero tedesco.** MONACO 19 (B). Il cancelliere dell'impero tedesco, principe di Hohenlohe è arrivato stasera da Berlino e passerà la notte nel suo castello. Da Aussee è arrivata stasera anche la consorte del principe.

**Un prestito russo smentito.** PIETROBURGO 19 (B). Il *St. Petersbourg Journal* dichiara prive di fondamento le voci che all'estero sia stato conchiuso un rilevante prestito russo. Parimenti falsa è la notizia che il prestito verrebbe fatto da altri stati con garanzia della Russia.

**Il feniano Tynan.** PARIGI 19 (N). Il feniano Tynan s'è imbarcato oggi per l'America. Congedandosi dai suoi amici, Tynan disse di nutrire vive speranze ch'egli non verrà estradato ad un'eventuale richiesta dell'Inghilterra. In appoggio al suo asserto osservò che il presidente Cleveland essendogli stata chiesta una volta l'estradizione di un suddito inglese, aveva gettato semplicemente in cestino la domanda dell'Inghilterra.

**Gli avvenimenti in Turchia.** COSTANTINOPOLI 19 (B). Il comitato armeno aveva chiesto danaro all'avvocato armeno Colohan di Pera, minacciandolo in caso di rifiuto. L'avvocato Colohan chiese l'assistenza di due poliziotti turchi. Questi aspettavano che i membri del comitato venissero ad incassare il danaro richiesto per arrestarli. Giunti i membri del comitato e visti i poliziotti li ferirono gravemente. Un poliziotto è morto in seguito alle ferite riportate.

COSTANTINOPOLI 19 (B). Fu promulgato l'*iradé*, col quale si concede la sodisfazione chiesta dall'ambasciata austro-ungarica per l'uccisione del suddito austriaco Sladko. L'*iradé* ordina la destituzione dei comandante di Seres, generale Hapi pascià e del comandante colonnello Jusuf bey.

**Il direttore delle colonie tedesche.** BERLINO 19 (N). Il consigliere Kayser deponendo la carica di direttore coloniale, ha tenuto un lunghissimo discorso sulle sue vedute circa la politica coloniale che deve seguire la Germania. Dichiarò perciò che il suo ritiro era provocato dalle continue persecuzioni delle quali era stata fatta oggetto la sua persona.

**Per la cattura del Doelwyk.** ROMA 19 (N). La Casa Lacarrière, proprietaria del *Doelwik*, ha nominato suo procuratore a rappresentarla dinanzi alla Commissione alle prede, l'avv. Gardissal di Parigi, che ha eletto domicilio presso il deputato Danieli a Roma. Protesta legale contro la cattura fu presentata anche dalla Casa proprietaria dei fucili e delle munizioni confiscati a bordo. Oggi il contrammiraglio Turi ebbe una lunga conferenza col senatore Canonico, presidente della Commissione alle prede.

**Le prodezze della plebaglia antiliberale.** NEUSOHL 19 (B). Il candidato liberale esponeva ieri il suo programma agli elettori del distretto di Neusohl. Mentre stava terminando il discorso si precipitò nel locale un gruppo di 400 a 500 persone capitanate dal parroco Martinscek di Erdoeker. La plebaglia assalì gli elettori di Neusohl colpendoli con bastoni e gettando sassi contro di loro. Non contenti poi, mandarono in frantumi tutti i vetri dell'osteria. Fu requisita la truppa la quale disperse la plebaglia. Ritornata ad Erdoeker la plebe assalì l'appostamento dei gendarmi. Questi dovettero far uso delle armi. Una persona fu uccisa; undici riportarono gravi ferite. La plebaglia distrusse la casa del giudice del luogo e ruppe le finestre di tutte le case, dove abitano israeliti.

**Strobach e Lueger accusati di lesion d'onore.** VIENNA 19 (N). Sepper, l'impiegato ausiliario al magistrato che giorni fa fu licenziato dal borgomastro Strobach, ha sporto querela per lesion d'onore contro il borgomastro e contro il viceborgomastro dott. Lueger, i quali, a sua detta, lo avrebbero offero durante l'interrogatorio al quale era stato sottoposto nella cancelleria presidenziale. Il Sepper dice che il dott. Lueger gli ha detto: «bugiardo e temerario».

Gl'impiegati del magistrato hanno indetto una riunione nella quale domanderanno la convocazione di un'assemblea generale straordinaria della loro società, per trattare il caso Sepper.

**Contro il borgomastro Strobach.** PRAGA 19 (N), Nell'odierna seduta del Consiglio municipale un consigliere si scagliò con violenti parole contro il borgomastro di Vienna Strobach il quale aveva recentemente respinto una notificazione del magistrato di Praga con l'osservazione «Non posso prenderne nota perchè non conosco la lingua czeca». Il borgomastro di Praga si associò alle parole del consigliere e stigmatizzò il procedere del borgomastro Strobach.

**L'istruttoria contro il comm. Martinez. — Voce smentita.** PALERMO 19 (N). Il *Giornale di Sicilia* dice: Risulta infondata la voce che il Martinez abbia dichiarato al giudice di avere anticipato 300,000 lire all'ex-ministro siciliano; aggiunge che corre voce che fra le carte del Martinez si trova che fece elargizioni di qualche entità per ottenere la commenda. Fra le carte lasciate in ufficio fu trovato un quadretto intitolato «per la salute della mia anima e del mio corpo», nel quale il Martinez registrava le spese sostenute per messe e feste religiose.

**L'interrogatorio del comm. Giacomelli.** ROMA 19 (N). Il comm. Giacomelli fu interrogato stamane dal giudice Defeo. L'interrogatorio ha durato parecchie ore.

**La piena del Tevere.** ROMA 19 (N). Piove dirottamente Il Tevere stamane, all'idrometro di Ripetta misurava metri 13.50. Si teme che aumenti. Il municipio publica frequenti manifesti che segnalano i progressi della piena. Stasera le pioggie dirotte hanno fatto crollare il ponte ferroviario presso Montalto. E' interrotta la linea Maremmana. I treni provenienti da Pisa dovettero retrocedere, così pure quello che partiva da Roma. La piena del Tevere aumenta ed ha allagato le campagne, che nei dintorni di Roma formano un grande lago. Le valli della Nera, dell'Aniene e del Velino sono allagate. Fu spedita truppa del genio per soccorrere 25 contadini che si trovano a Casale bloccati dalle acque. In città il Tevere ha allagato il Pantheon; l'acqua ha invaso i sotterranei ed è arrivata al livello della strada. Si sono poste delle torcie per avvisare i passanti. In alcuni punti bassi il Tevere ha raggiunto la altezza di 13.50 sopra il livello di guardia.

---

## AMORE E CALCOLO

**Romanzo passionale** 10

— Sì, è tuo dovere. Va, figlio mio, non ti trattengo. Vuoi che t'accompagni? Avrai bisogno della mia tenerezza in ore tanto tristi...

— No, resta qui coi bambini. E' il tuo posto. E se ti parlano della loro madre, rispondi come... come se... come se dovesse ritornare...

Fuggì.

Non c'erano più treno per Senlis, a quell'ora. Ma voleva arrivare a ogni costo. Fece attaccare alla carrozza i due migliori cavalli.

E nella notte, sotto la neve lubrica e diacciata, partì, rabbrividendo, in fondo alla sua carrozza, nell'orribile disperazione del cuore...

### IV.

### La casa misteriosa.

Perchè Paolina era venuta lì, in quella casa? Che cosa era venuta a farci? Perchè aveva mentito alla signora Richardier, adducendo il pretesto d'una visita all'amica?

Tutte queste domande si ripresentavano senza tregua, a quello spirito sovreccitato.

Paolina aveva dunque un segreto? Vi era dunque, in quella vita, ch'egli credeva così intimamente congiunta alla sua, qualche cosa che non gli apparteneva, a cui ella pensava, senza di lui... Che cos'era? Si perdeva in quel mistero...

Ma tanto era l'amore di quell'uomo onesto, tanta la sua fiducia, la sua certezza, che neppure gli sfiorò la mente il pensiero che Paolina avesse potuto ingannarlo.

Era un'anima retta e sana quella di Paolina... che scendeva senza scosse il cammino fiorito della sua vita felice. Aveva trovato nel marito un essere tenero, premuroso, carezzevole... d'umore sempre eguale e allegro... dalla testa franca e leale, dall'intelligenza vasta. L'amore aveva stretto quel matrimonio, e il matrimonio, nonchè indebolirlo, aveva cimentato l'amore. No, neppure una volta gli venne l'orribile pensiero.

La carrozza corse per due ore sulla strada ingombra di neve, con un rumore soffocato. I cavalli caddero due o tre volte.

La neve era diminuita a poco a poco. Non scendeva più che a fiocchi radi, che, sollevati da un vento leggero, ricadevano lentamente, e pareva volessero ritornare alle nubi pesanti da cui erano nati.

Apparvero le prime case di Senlis.

Dove andare, in quella città sconosciuta, deserta a quell'ora della notte, ove non si poteva incontrar nessuno per domandare informazioni?... A forza di cercare — sinistra passeggiata! — il cocchiere finì con lo scoprire il palazzo di giustizia. Richardier gli ordinò di svegliare il portiere, che accorse subito.

Richardier si spiegò e domandò l'indirizzo del giudice d'istruzione o del procuratore della Repubblica.

Il portiere rispose che i due magistrati erano partiti la sera prima per andare a caccia dal signor Brisollier, e si sarebbero fermati fino al lunedì.

Richardier diede le istruzioni per farli avvisare subito, senza indugio, poi andò a svegliare il commissario di polizia, lo fece salire nella sua carrozza, indicò al cocchiere la strada della Casa nuova. La vettura si mosse, lentamente, faticosamente.

Le cinque suonarono a una chiesa lontana. Il commissario, tutto sonnacchioso e stupito dell'avventura, taceva. Era piuttosto inquieto, non essendo abituato a quella specie d'inchieste. Avrebbe voluto sbarazzarsene e lasciare l'incarico alla gendarmeria; e fece qualche allusione in questo senso. Richardier non gli diede ascolto, e l'altro non osò insistere.

Del resto, la carrozza partita per la casa di Brisollier, doveva ricondurre all'alba i due magistrati.

Si tranquillì, e siccome Richardier taceva sempre, con gli occhi spalancati e fissi, finì col riaddormentarsi.

Di tanto in tanto, Richardier si faceva allo sportello per assicurarsi che il cocchiere non sbagliava di strada. E fremendo osservava, che benchè si avanzasse al passo su quella neve, pure si andava avvicinandosi.

Se fosse stato giorno, si sarebbe potuto vedere la Casa nuova, sulla collina, chiusa da un muro.

L'alba spuntava. Lontano, una fascia di un grigio sudicio apparve all'orizzonte, sotto le nubi color di piombo. Questo bastò a ridonare un po' di vita a quel paesaggio desolato. Le case del villaggio si fecero più visibili, come se sorgessero dalla terra, sollevando con loro, nell'ascesa, una cupola di neve sporca attaccata ai tetti. Nella campagna nessuno ancora. Alcuni corvi uscivano dal bosco di Halatte, gracchiando, girando, cercando un angolo di terra intorno alle case ove posarsi e trovar da mangiare...

Richardier guardò un'altra volta. Lassù, la casa nuova col suo spaventevole mistero... La carrozza attraversò il cancello e lentamente salì su per la collina, in mezzo ai viali di alberi giovani, così sottili, così delicati che pareva soffrissero e non avessero la forza di difendersi contro il freddo, e si fermò alla scala.

La porta era rimasta aperta dalla sera della vigilia. Nel vestibolo il fucile era ancora appoggiato contro lo stipite d'una porta.

Richardier era entrato solo. Appena quando fu sulla scala s'accorse che il commissario di polizia non lo seguiva. Ridiscese. L'uomo, che si chiamava Majolit, grosso e grasso, abituato a dodici ore di sonno, dormiva profondamente in un angolo della carrozza. Richardier lo scosse.

Majolit si svegliò senza capirne nulla, poi a stento riescì a raccogliere le proprie idee. Seguì docilmente l'imprenditore.

In alto, nella prima stanza come nel salottino, nulla era cangiato dalla vigilia. Richardier si precipitò subito verso la morta; la prese tra le braccia senza piangere, ma con una disperazione così vera, così grande, così dolorosa che stringeva il cuore ben più delle lagrime e dei sospiri.

La contemplò lungamente, non potendo saziare gli occhi nella vista di quel volto amato. Di tanto in tanto deponeva un bacio su quella fronte gelida, mormorando, come se sperasse di avere una risposta:

— Dimmi il tuo segreto! Dimmi il tuo secreto!!

Poi la lasciò, deponendola dolcemente, e andò ad aprire le imposte perchè si vedesse più chiaro nella stanza. Il giorno pallido, arrivava.

— Fate la vostra inchiesta signore, disse con voce stanca.

Non ricevendo risposta si volse; non vide il commissario, e allora entrò nella camera. Majolit dormiva in un seggiolone, con le mani giunte sulle ginocchia. Richardier lo scosse.

Fate il vostro dovere, signore, gli disse bruscamente, fate il vostro dovere.

(*Continua*)

**Un monumento ad una imperatrice.** COBLENZA 19 (B). Ieri fu solennemente scoperto il monumento eretto dalla città di Coblenza all'imperatrice Augusta. Alla cerimonia assistevano l'imperatrice Federico, il principe e la principessa Federico Leopoldo, in rappresentanza dell'imperatore e dell'imperatrice, le autorità civili e militari e gran numero di ospiti.

**Ancora un monumento.** ANNAVIA 19 (B). Ieri, alla presenza di un rappresentante del ministro del culto, di parecchi delegati di università, e di molti ospiti esteri fu scoperto il monumento eretto ai fratelli Grimm.

**L'assassinio del consigliere Mayer-Löwy.** BERLINO 19 (N). Tutti i giornali della sera recano lunghi ed esaurienti particolari sull'assassinio del consigliere del tribunale Mayer-Löwy. Dedicano poi parole di compianto all'estinto, rilevandone le eccellenti doti dell'animo. Il *Reichs-Anzeiger* dice che il defunto era un eminente giureconsulto.

Sono stati operati numerosi arresti, ma si crede che nessuno dei veri colpevoli sia caduto ancora nelle mani della giustizia.

La *National-Zeitung* biasima la polizia la quale aspettò 24 ore prima di incominciare ad occuparsi del fatto ed osserva che in simili casi il riposo domenicale non dovrebbe sussistere specialmente per gli organi dell'autorità.

La polizia crede che il movente del delitto sia stato il furto, poichè il consigliere Mayer-Löwy era depositario di un milione di marchi, che per incarico ricevuto, avrebbe dovuto ripartire fra gli eredi e legatari dell'asse relitto da un certo Mayer. Altri sospettano che autore dell'omicidio sia uno scritturale della cancelleria dell'interfetto, il quale era stato licenziato l'anno scorso dal Löwy-Mayer perchè aveva defraudato parecchi importi di danaro. La famiglia del defunto non esclude che quest'impiegato possa essere l'autore del delitto.

La famiglia ha promesso un premio di 5000 marchi a colui che saprà dare informazioni tali che possano condurre sulle tracce dell'assassino o degli assassini.

BERLINO 19 (B). La Camera degli avvocati berlinesi ha stabilito un premio di 5000 marchi per colui che saprà arrestare l'uccisore del consigliere Löwy-Mayer.

**La chiusura d'una esposizione.** GINEVRA 19 (N). L'esposizione nazionale svizzera si è chiusa ieri con una grande festa popolare alla quale presero parte 20 mila persone.

Nell'ultimo giorno l'esposizione fu visitata da 70,000 persone. Durante il tempo in cui l'esposizione rimase aperta, essa fu visitata da due milioni 250 mila persone. Malgrado questa enorme affluenza di visitatori il bilancio dell'esposizione si è chiuso con un *deficit* di circa 600.000 franchi.

**L'esplosione di gas acetilene.** PARIGI 19 (N). Non soltanto il ceto industriale, ma ben anco i circoli scientifici si occupano con grande interesse dell'esplosione di gas acetilene, avvenuta, come sapete, giorni fa, nell'officina di gas acetilene della nostra città.

Il nuovo gas era stato già introdotto, a scopo d'illuminazione, in parecchie case private ed in locali publici, e finora si era sempre creduto che il gas acetilene non potesse esplodere. I fatti, come vedete, hanno provato il contrario e perciò in tutti i laboratori chimici si sta studiando per sapere quale sia il motivo per cui è avvenuta l'esplosione.

**I valori della Banca ottomana.** COLONIA 19 (N). Il corrispondente da Costantinopoli della *Kölnische Zeitung* telegrafa al suo giornale essere del tutto priva di fondamento la notizia che la Banca ottomana abbia depositato i suoi valori ad Atene.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI

**L'orribile.** In fondo il fatto in se stesso — sia che si tratti d'una disgrazia terribile o d'uno spaventevole delitto — il fatto non avrebbe nulla in sè che lo rendesse più atroce di tanti altri fatti di sangue che hanno oscurato negli ultimi anni la cronaca dei giornali. Eppure mai un brivido più violento di raccapriccio, un trasalimento di orror più profondo, ha agitato il cuore della folla; quando l'altr'ieri, fra la gaiezza dei ritrovi festivi la notizia si diffuse intorno, tutti avevano una scossa, un fremito di invincibile sgomento. Tutti, anche quelli che non sapevano neppur dove fosse quella villa Salvago, così gaia e verde, col suo muricciuolo dinanzi a cui tintinnano allegramente i *trams*, con le sue siepi di bosso lucente, le sue scalinate fra gli alberi, il suo boschetto dai rami sussurranti da cui la vista spazia sulla vasta distesa vellutata e frondosa del Cacciatora, la lieta villa così poco fatta per servir di sfondo a una tragedia; tutti, anche quelli che non conoscevano nemmeno il nome della morta, che non l'avevano mai vista, povera, innocua creatura, così modesta nella sua mantellina nera, così debole e dolce, buona con tutti, incapace di dire una parola dura nè di fare un atto scortese.

Gli è che in questo delitto o in questa disgrazia ha avuto, a quanto sembra, parte l'infanzia. Undici anni! Queste due parole risuonavano sulle labbra di tutti, ieri; le donne le ripetevano, pallide, scosse fino nella più profonda fibra dell'essere. Undici anni! Pensate; di solito sono così carini, a quell'età, i maschietti. E' l'età in cui non vogliono più esser trattati come bambini, in cui sono superbi dei calzoni lunghi, e si svincolano imbronciati se la mamma vuol farseli sedere sulle ginocchia, e fanno delle birichinate, per mostrar che sono ormai degli ometti; e son tanto bambini, invece, ancora, pronti ancora al pianto, e, quando hanno un grosso dispiacere, si rifugiano ancora in braccio della mamma con un tale profondo bisogno di protezione. Questa, la immagine che evocavano finora in noi quelle due parole: undici anni. Adesso, invece...

Adesso, se, come è stato detto, è stato proprio un fanciullo, di undici anni, colui che, volontariamente o no, ha ucciso la sua nonna, è come se un'immensa macchia di sangue si stendesse ad arrossar tutto ciò che nell'immaginazione nostra era intatto e niveo, tutto ciò la cui lieta e cara purezza era sacra, nell'anima nostra.

Se egli l'ha uccisa involontariamente, per caso, se si trattò solo d'una orribile sventura, che ombra gettata su tutta la sua vita che appena comincia, che rimorso crudele, incessante, all'idea di quel cadavere arrovesciato nell'ombra della soffitta, di quella vecchia moribonda che lo adorava, rantolante in mezzo al sangue! E se non si tratta d'una sventura, se veramente questa mente infantile, suggestionata o no, ha potuto concepire l'idea del misfatto, se veramente in quell'anima, tutta ancora calda dei tepori del nido, ha potuto germogliare l'atroce pensiero di sangue, se davvero queste piccole mani, fatte per accarezzare e per giuocare, hanno potuto tendersi al gesto omicida... Ah, veramente, dinanzi a quest'ipotesi, si comprende la parola che saliva, ieri, spontanea, dal cuore di tutte le madri: «Beata la madre, che è morta!» Sì, beata lei, la giovane donna, che riposa in cimitero; beata lei, che nella floridezza della bella persona, nel sorriso del bruno viso sereno non mostrava nessun presagio del tragico destino che pendeva sulla sua famiglia; beata lei, che ha chiuso in tempo i suoi begli occhi neri per non veder morire orribilmente sua madre, e i figli suoi, sangue del suo sangue, esser accusati della sua morte. Sì, quel grido delle donne «beata lei!» è veramente giusto, e s'intende.

E s'intende pure il lungo, muto, profondo sguardo interrogatore con cui esse si chinavano ieri, agitate da un fremito, a guardar fino in fondo ai limpidi occhi ridenti dei loro bambini. Narra l'Andersen in una delle sue mirabili fiabe, che un giorno la Morte entrò in una casa a rubare un bambino, mentre la madre dormiva. La madre si desta, e insegue la Morte. «Ladra! Ladra! Dammi la mia creatura». E la Morte si volge, mostra il suo viso pallidissimo e sereno. «Te lo ridò, se lo vuoi senza saper *ciò che sarà la sua vita*». La madre tende le braccia; ma la Morte prosegue, col suo accento dolce ed implacabile: «Sai tu *se non sia meglio*, per lui, essere morto? Sai tu *che cosa* egli farà, che cosa diventerà?» E la madre la fissa, e nei suoi occhi sbarrati sale a poco a poco un immenso, indefinibile sgomento, la sua anima si solleva tutta in un sospetto tremendo; e d'un tratto ella cade in ginocchio, e scoppia in singulti disperati: «E' meglio che muoia, è vero! Portalo via!» E, col petto che le si spezza per il pianto, ella resta così, senza più ribellarsi a guardar la Morte che si porta via il suo bambino, ancora innocente....

**La tragedia di domenica. — Echi, particolari, commenti.** Il dramma svoltosi ieri l'altro nella campagna Salvago continua ad essere l'oggetto di tutti i discorsi, nei caffè, nei ritrovi, al Tergesteo. Moltissimo se ne parlava ieri al *caffè Adriatico* del quale, come fu detto, il Mangachi, genero dell'uccisa, era assiduo avventore. Nonostante i molti particolari raccolti e da noi riferiti con ampiezza, per quanto la legge ce lo consente, restano e resteranno probabilmente per parecchio tempo ancora parecchi punti oscuri, parecchi momenti indeterminati. Ci sono delle lacune che la fantasia mal tenterebbe di riempire, e la ricostruzione precisa del fatto, nello svolgimento e nel nesso logico delle circostanze che lo precedettero e l'accompagnarono, riesce quasi impossibile.

La giustizia ha il compito di ristabilire i fatti, di raccogliere i particolari, di scrutare con serenità e con cura tutto quanto possa giovare a portar luce. Ma intanto al publico che ragiona e commenta si affacciano alla mente una serie di punti interrogativi. Fu proprio uno dei nipoti della vecchia signora Salvago, il ragazzo undicenne Guglielmo, il secondogenito, quello che tirò i due colpi alla nonna? E per quale movente, o per quale forza, o per quale suggestione si armò la mano di un fanciullo contro una vecchia, contro la madre della madre sua, contro colei che avrebbe dovuto venerare ed amare? E come mai tanta pratica di maneggiare le armi da fuoco in un ragazzo di quell'età? Quando mai si è udito che si lascino dei revolver in mano ai ragazzi? E qui si è parlato anche di un fucile Flaubert col quale l'altro fratello, di 13 anni, a nome Alfredo, una volta, irato contro un gatto, aveva finito col minacciare la nonna! Ma quale crudele brutalità e quale cieca efferatezza precoci avevano dovuto albergare nel cuore di quei due fanciulli, se nell'età in cui sono dediti, solitamente, più allo studio che ai giuochi e in cui tutt'al più si permettono qualche birichina mariuoleria, senza gravi conseguenze, contro i propri precettori, essi manifestavano sentimenti e passioni di quel genere? Si parla moltissimo che si tratti di un'uccisione per mandato. Ma ci può essere, dunque, qualcuno che *incarichi* un ragazzo di andare ad uccidere la propria nonna? E perchè, seppure c'era qualcuno che aveva un interesse nella morte della vecchia signora e non aveva la forza o il coraggio di compiere da solo il nefando delitto, perchè, diciamo, incaricare proprio un ragazzo?

Non c'era nessun altro a cui poter affidare il mandato? Perchè un ragazzo, che avrebbe potuto parlare, tradirsi, non essere abbastanza abile a condurre a fine la parte materiale del delitto? E quest'ignoto mandante, è da chiedersi, che cosa si riprometteva, in realtà? Come mai poteva egli sperare che l'uccisione avesse avuto da rimanere celata? In qual modo riteneva egli di poter spiegare la morte della vittima? far supporre una disgrazia? Come mai, allora, sì poca abilità; come far credere che una vecchia agonizzante in una soffitta, immersa in un lago di sangue uscente a fiotti da due ferite d'arma da fuoco avesse potuto apparire spettacolo tale da far pensare a un accidente fatale o ad un suicidio? E, ripetiamo, perchè scegliere un nipote, sul conto del quale i vicini, i conoscenti, il *tutti* formante parte della cerchia di persone che conoscevano gli abitanti della campagna Salvago, sapevano che nutriva sentimenti poco teneri verso l'avola? Perchè macchiare di sangue le mani di un fanciullo, lasciando sulla sua vita, fin dall'infanzia, l'onta d'un delitto, imprimendo sulla sua fronte il marchio dell'assassino?

Si era parlato anche, dapprima, di una esplosione accidentale. Ma l'ipotesi cadde subito quando si seppe che sulla vecchia signora erano stati tirati due colpi di *revolver*, e che un terzo colpo era andato a perdersi nel soffitto. I due nipoti, dunque, avevano inseguito la vecchia che si recava nella soffitta per prendervi qualche oggetto, e uno di loro aveva intenzione di ucciderla e a tale scopo si era provveduto dell'arma? Oppure avevano tratto la signora Salvago fin colassù con un inganno, con l'intenzione di ucciderla a tradimento? O, infine, era accaduta, prima della tragedia, una scena, un alterco vivace fra la nonna e i nipoti? E quell'undicenne che maneggiava i *revolvers* come gli altri fanciulli dell'età sua maneggiano i soldatini di carta o i fantocci, aveva, dunque, il *revolver* con sè, per caso o per consuetudine, come un consumato ricercatore di perigliose avventure? E' in un mare ondeggiante di ipotesi, talune anche inverosimili e assurde che la mente si smarrisce. E' un labirinto nel quale il pensiero non sa raccapezzarsi - i fatti noti appariscono slegati, isolati; gli effetti, l'abbiamo osservato fino da ieri, si vedono; le cause, la parte psichica del dramma sono finora un enigma, che l'istruttoria soltanto, speriamo, avrà il potere di sciogliere.

***

L'arresto, eseguito per ordine dell'autorità giudiziaria, di Giorgio Mangachi, il genero dell'uccisa — fa concentrare gran parte dell'attenzione del publico su questa figura.

Il Mangaghi si era sposato nel 1880, con la figlia maggiore dei coniugi Salvago, a nome Caterina. Morto il vecchio Antonio Salvago, il patrimonio da lui lasciato fu ripartito secondo le sue disposizioni testamentarie così: per $^1/_8$ alla vedova di lui, Maria Salvago, mentre i rimanenti $^7/_8$ andarono divisi fra le due figlie. Quando morì la figlia che viveva in Grecia, anche la parte che spettava a lei, fu devoluta a favore dei nipoti (figli della sorella) — i quali poi, quando spirò anche la loro madre, ereditarono anche la parte che spettava alla medesima, sicchè tutti i $^7/_8$ della sostanza lasciata dal vecchio Antonio Salvago alle figlie rimasero ai nipotini, mentre $^1/_8$, come accennammo, rimase alla vecchia. Ora sembra, che il Mangaghi ottenesse l'amministrazione di tutta l'eredità, e quale amministratore della sua sostanza il Mangaghi, versava alla vecchia, come già abbiamo riferito, l'assegno di 5 fiorini per settimana e si dice che quando avevano fra loro dei litigi, egli minacciasse di mandarla via dal quartierino ch'ella occupava in quella campagna.

Qualche tempo fa però la vecchia signora fece domandare al genero, per mezzo dell'avv. d'Angeli una resa di conti. Il Mangaghi oppose ricorso contro tale domanda, ma il ricorso venne respinto in seconda e terza istanza e ieri, 19 corr. avrebbe dovuto tenersi l'udienza in tribunale per decidere su tale oggetto.

***

Durante tutta la giornata di ieri fu un continuo affluire di gente in via Giulia e in via dello Scoglio, nei pressi della campagna Salvago. E i commenti erano varii e infiniti. Molti dei convenuti, curiosi di attingere notizie e particolari sul dramma di domenica scorsa, si recavano nella casa del colono Antonio Sinigoi — al quale, come fu narrato, erasi lasciato provvisoriamente in custodia il figliuoletto minore a nome Demostene, di 9 anni. — Le figlie del Sinigoi avevano un bel da fare a rispondere alle molteplici domande.

Il piccolo Demostene, aggiravasi ieri tutta la giornata mesto e solo per la campagna, correva su per le scale di pietra che conducono alla casa ove abitava la nonna, ed ivi si soffermava, come se cercasse qualcuno, dinanzi all'uscio, e guardava il cordone e i suggelli d'ufficio del tribunale che stavano fra i battenti.

Verso le 5 e mezzo pom. un nostro *reporter* recatosi nella campagna Salvago, vide appunto quel fanciulletto che stava fermo dinanzi all'uscio della casa ch'era stata abitata dal padre suo — e nella quale egli medesimo, fino alla sera innanzi — aveva dormito placidamente, insieme ai due fratellini maggiori. Il piccolo Demostene era vestito di grigio, con un berrettino all'inglese sul capo.

— Che fai qui? gli chiese il nostro *reporter*.

Il piccino alzò gli occhi grandi e scuri e sorridendo rispose:

— Aspetto il papà, dov'è papà? perchè non viene a casa?

— Verrà. E' uscito per affari.

— Dov'è andato? Dove sono i miei fratelli? Se domani non viene papà, andrò io in cerca di lui... Voglio trovarlo, e anche voglio trovare Alfredo e Guglielmo!

— Volevi molto bene, tu, alla nonna?

— Io sì, molto! rispose subito il fanciullo. E salite le scale che conducono alla casa del colono, sedette su d'una panchina di legno, situata lungo la casa stessa. — La nonna era buona con noi. Ci dava sempre balocchi e dolci. Mi voleva più bene lei, che Alfredo e Guglielmo.

— E allora, perchè voialtri le facevate sempre dispetti?

Il piccino abbassò la testa e tacque.

— Eri anche tu in soffitta ieri, con Alfredo e Guglielmo?

— Io no. Ero a casa con la Tonina (la domestica).

Poco dopo il bambino aggiunse:

— Nella stanza del papà, più tardi, venne un signore, che poi si inoltrò nella stanza in cui dormivamo noi, ed egli pure mi domandò se fossi stato anch'io coi miei fratelli. Io risposi di no, che non c'ero.

— Il papà era severo con voialtri, ragazzi?

— Eh! un po'... qualche volta.

— E con la nonna era cattivo?

— Con lei gridava sempre.

Qui il dialogo fu interrotto da due o tre signore, abitanti nella campagna le quali passando, accarezzarono il piccolo *Tenny* (in casa lo chiamano così).

— Ci conosci? gli chiesero.

Il bambino rispose: No! guardandole e sorridendo.

A quelle signore poi altre se ne aggiunsero e fra loro incominciò ad animarsi la conversazione sul triste tema: l'orribile fatto del giorno.

Una delle signore raccontò che tempo addietro il Mangachi era salito dalla suocera, chiedendole i di lei gioielli, per impegnarli avendo da pagare un importo di denaro alla Borsa.

La vecchia signora avrebbe rifiutato e allora il genero l'avrebbe afferrata per il collo.

***

L'ufficiale di polizia Hassek, addetto al Commissariato di via Scussa, alle indagini del quale si deve la scoperta del revolver, che fu trovato nascosto nel cassetto di un armadio nella stanza del Mangachi, continuò ieri i suoi rilievi, allo scopo di estendere poi, in collaborazione col comm. sup. Bacher, il protocollo degli interrogatorii, da esibirsi al giudice istruttore Petronio.

L'ufficiale Hassek recatosi ieri l'altro, appena accaduto il fatto in casa del Mangachi, sottopose i due figli di lui, Alfredo e Guglielmo, ad un severo interrogatorio.

Il Guglielmo dopo alcune domande cadde in deliquio, ed allora l'Alfredo rispose le testuali parole: «Non son sta mi a tirar... xe sta mio fradel... mi guardavo».

*** Il ragazzo Guglielmo Mangachi quello che avrebbe esploso i colpi contro la nonna era stato accolto nel giorno 15 di febbraio a. c. nella sezione «paganti» del nostro civico ospedale, perchè ammalato di pleurite, e ne era uscito al 21 di marzo.

*** Il cadavere dell'uccisa era stato portato al cimitero greco-orientale l'altra sera alle 6, e deposto nella camera mortuaria, circondato da quattro ceri.

Stamane verrà eseguita l'autopsia.

**Un Comizio sloveno a Prosecco. — Contro il Consiglio municipale.** Domenica, alle tre pom. ebbe luogo nella sala dell'albergo Luxa a Prosecco, un Comizio popolare indetto dalla Società politica «Edinost». Presiedeva il prete Mandich. Rappresentava il Magistrato il capodistretto sig. Vidusso. I partecipanti erano circa 300.

Il presidente esordì con un discorso col quale ringraziò i presenti per essere sì numerosamente intervenuti ad un Comizio dal quale devono scaturire riforme e migliorie a tutto pro dei «poveri e negletti» sloveni del territorio. Fece presente che il Magistrato aveva proibito la radunanza ma che, avanzato ricorso alla Luogotenenza, la protezione della quale ai veri e buoni austriaci non viene mai meno, questa aveva trovato ingiusto il veto Magistratuale e aveva accordato il permesso.

Ora, disse, cedo la parola al vostro energico e solerte rappresentante sig. Giovanni Goriup, il quale saprà chiaramente esporvi come voi venite trattati da una ingiusta e rovinosa amministrazione comunale.

L'on. Goriup lesse un discorso, nel quale fece emergere che egli ed i suoi colleghi non hanno tralasciato alcun mezzo per patrocinare gl'interessi dei loro rappresentati. Ma, chiese, che cosa potevamo fare in quattro soltanto, contro una cinquantina di consiglieri ostili, che ad ogni nostra preghiera rispondevano con urla, insolenze e minaccie? Si scagliò poi contro l'onorevole Venezian, che chiamò ebreo con indefinibile accento di sprezzo.

Il rappresentante del Magistrato chiamò allora l'oratore all'ordine, avvertendolo, che se non si fosse moderato, avrebbe sciolto l'adunanza.

L'on. Nabergoi, scattò dicendo: scioglieteci, ma per questo non c'impedirete di esprimere quello che abbiamo nel cuore e se oggi ci scioglíete, noi ci raduneremo ancor più numerosi, domani, dopodomani, sempre! E il rappresentante del Magistrato, di rimando: Ed io vi scioglierò oggi, domani, dopodomani e sempre!

L'avvocato Gregorin propose fosse messa a voti la proposta che il rappresentante del Magistrato quando presenzia una radunanza composta esclusivamente del popolo sloveno debba parlare anche lui in [illegible] idioma, raccomandando in caso di [illegible] non prendere in considerazione nu[illegible] quanto dirà in italiano.

Il sig. Vidusso rispose che la lingua italiana è la lingua d'ufficio del Comune di Trieste, del quale il territorio è una dipendenza, soggiungendo, che se tale proposta venisse approvata, farebbe prendere il largo subito subito a tutta l'assemblea.

La proposta del Gregorin venne approvata, ed allora il sig. Vidusso, in nome della legge, ordinò lo scioglimento dell'adunanza e l'immediato sgombero della sala, che in 10 minuti venne effettuato.

Erano presenti anche gli onor. Dollenz e Vattovaz.

Alla sera un centinaio di individui, fece una dimostrazione ostile dinanzi alla casa del capodistretto. Al sopraggiungere della gendarmeria i dimostranti si dispersero.

**La predica croata di mons. Flapp a Visinada.** Sul grave fatto narratoci da telegrammi del nostro corrispondente di Visinada, che abbiamo pubblicato ieri mattina, il *Correspondenz Bureau*, ci diede iersera le seguenti informazioni ufficiali:

«PARENZO 19. Ieri, in occasione della cresima, a Visinada, il vescovo Flapp predicò, come sempre, in croato e poscia in italiano. All'uscire dalla chiesa la folla gridò: *Evviva* e *Zivio, morte ai croati*. I gendarmi mantenevano l'ordine.»

Quel *«come sempre»* incastrato nel telegramma ufficiale, come una giustificazione contrasta molto con le assicurazioni dateci in via telegrafica da cittadini di Visinada insospettabili di voler nascondere la verità. Il fatto stesso che l'avvenimento destò la generale indignazione dei visinadesi, tanto che mons. Flapp credette opportuno di chiedere una scorta di gendarmi, starebbe a smentire quel *«come sempre»* così poco sincero. Un fatto usuale, entrato nelle regole generali, non desta meraviglia, nè provoca effervescenze minacciose.

Anche a Trieste, fra i comprovinciali istriani, quel fatto destò la più viva sorpresa e grandissimo malumore, e non mancherà di produrne nell'Istria, come già ce ne fa fede un telegramma di fiera protesta inviatoci da Montona e che qui, in parte, riproduciamo:

«Montona altamente deplora atto ingiustificato, deplorevole commesso vescovo Flapp, che ieri, predicando in islavo nella chiesa dell'italiana Visinada, ne offese più legittimi sentimenti, e si unisce nella protesta ai fratelli visinadesi».

Non si tratta dunque, a quanto pare, di cosa fatta *come sempre!*

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Da alcuni cacciatori triestini, trovatisi a Lupelano, lieti della visita d'un loro amico di S. Pietro in Selve, corone 6; dal «club bottiglia» in onore della sentinella delle alpi a Trento, soldi 80; da Carlo, per multa inflitta all'organista tedesco, corone 1; dagli amici esultanti per quella multa, corone 1; rimanenza d'un avviso collettivo, soldi 20.

**Per l'elezione di un deputato nel Friuli Orientale.** Ci telegrafa il nostro corrispondente di Gradisca in data di ieri: «In una adunanza tenutasi oggi dagli elettori di Gradisca si deliberò all'unanimità di non prendere in alcuna considerazione l'autocandidatura del conte Enrico d'Attems.»

**Nuptialia.** La gentilissima e colta signorina Linda Mattioli si è unita ieri in matrimonio, con l'egregio signor Andrea Davanzo.

Alla simpatica coppia l'augurio che il sorriso e la gioia di questo giorno si perpetuino in una indistruttibile felicità di tutta la vita.

**Elargizioni varie.** La locale agenzia generale della Regia Società ungarica di navigazione «Adria« versò ieri alla Pia casa dei poveri, a mezzo della Presidenza municipale, f. 50.

La stessa Agenzia elargì al Pio Fondo di marina, f. 50.

Alla Società della Poliambulanza pervennero da varî signori, per avere udito nel fonografo «J'ai du bon tabac», f. 1 a favore della Guardia medica.

**Gli automati che non funzionano.** Nell'atrio della Stazione della Ferrovia Meridionale ce ne sono tre che rassomigliano in quanto a precisione all'orologio di S. Antonio nuovo... in peggiorativo. L'Ufficio di p. s. alla Stazione è quotidianamente assediato da gente che protesta contro l'irregolarità di quelle macchine. I bimbi golosi, dai sei agli ottanta anni, mettono bel bello nell'apparato il loro pezzo da 10 o da 20 centesimi, attendendo che, alla loro strappatina al manubrio dell'apparato, venga a cadere nel vassoio il microscopico pezzetto di cioccolata, o i quattro «dolci rinfrescanti» o — trattandosi di 20 centesimi — le dieci mandorle inzuccherate (5 al soldo da qualunque brustolinaio!). Invece hanno un bello aspettare. Nei casi più favorevoli e meno frequenti, al posto della cioccolata piove il pezzo da 10 centesimi. Ma son casi rari, come la precisione cronometrica dell'orologio di S. Antonio.

Ieri alla Polizia si presentarono due persone a lamentare la perdita di tre pezzi da 20 centesimi, ingoiati dalla vorace macchina automatica. Un altro signore, che ci lasciò anche il suo nome, è venuto al nostro ufficio, narrandoci un caso identico. Ieri dunque dev'essere stata una buona giornata per l'impresa di quegli automi. Sarebbe opportuno che l'autorità di p. s. richiamasse chi di ragione ad esporre al pubblico gli automati che agiscano regolarmente, a scanso di sospensione della concessione.

**Viaggio straordinario per Venezia.** Oggi Martedì alla mezzanotte il piroscafo *Thalia* partirà per un viaggio straordinario per Venezia, assumendo merci e passeggeri a prezzi di tariffa.

**In mare.** *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 16 corr. il suo viaggio da Aden per Suez.

Il piroscafo *Maria Valerie*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì il 17 il suo viaggio da Singapore per Penang.

Il piroscafo *Cleopatra*, diretto per Trieste, lasciò il porto d'Alessandria il 17.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Trieste, giunse a Bombay il 18 corr.

Il piroscafo *Orion*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì ieri il suo viaggio da S. Vincenzo per Pernambuco.

— Il piroscafo *Obdam*, in viaggio da Rotterdam a Nuova York è arrivato sabato a destinazione.

— Il piroscafo *Schiedan* è partito sabato da Nuova York per Amsterdam.

**Pubblicazione musicale.** L'egregio prof. Annibale Monici, musicista e pianista distintissimo, ha pubblicato coi tipi dell'editore sig. Carlo Schmidl 200 esercizi per le cinque dita, da eseguirsi nell'estensione di una o più ottave. Questi esercizi possono essere supplementari a qualsiasi metodo di pianoforte.

**Al Giardinetto.** Nel *restaurant* «Al Giardinetto» la coppia Iwner-Guillot, duettisti eccentrici internazionali, incomincerà stasera un corso di produzioni dei pezzi di propria specialità. Fu scritturata all'uopo l'ottima orchestra Molini.

**Teatro Comunale.** Dicono che i confronti sono odiosi o poco cortesi: nulla di più falso e di più convenzionale; i confronti sono semplicemente... istintivi e, quando ne è il caso, si presentano spontanei alla mente di ognuno; anche di colui che si prefiggesse di non farne. Se dunque nei confronti v'è un torto, questo non è di chi li fa, ma di chi vi si espone e li sfida.

Iersera la compagnia Pasta-Di Lorenzo volle rappresentare l'*Infedele* di Roberto Bracco a pochi mesi di distanza dal giorno in cui la compagnia Leigheb-Andò l'aveva fatta trionfare in mezzo al clamore degli applausi. Il pubblico del Comunale — ognuno lo sa — è pressochè sempre quello e perciò non è sua colpa se, iersera, nella fredda e scialba tetraggine del teatro semideserto, esso, ammusonito ed arcigno, tetragono al riso e tardo all'applauso, evocava, anche a suo malgrado, il ricordo di una triade perfetta: Reiter-Andò-Carini; di una sala brillante ed animata, che seguiva con vivo interesse e con vivo piacere il susseguirsi delle scene graziose dell'*Infedele*, sottolineando con mormorii di approvazione o con fragorose risate pressochè tutte le frasi dello spiritoso dialogo di questa commedia vaporosa, spumeggiante ed aristocratica, piena di piccantissimo sapore. Tutto ciò non si riprodusse iersera che in modestissime proporzioni, perchè una commedia come questa esige che nella sua rappresentazione nulla sia tradito: nè la brillante armonia del complesso, nè la cura minuta dei particolari, nè la ricercatezza del colore; e invece, iersera, non tutti gli attori erano esattamente al posto. Non vogliamo farne un torto al signor Garzes, ottimo brillante; ma egli, non potendo render bene il personaggio di *Gino Ricciardi*, perchè opposto alla sua individualità artistica, lo ha non poco snaturato, nocendo così alla fine rispondenza dei toni, che nella geniale commedia del Bracco dovrebbe essere perfetta.

Tina di Lorenzo fu una *contessa Clara* piena di grazia e di seduzioni; il pubblico, pur desiderandola più scoppiettante di brio, l'applaudì con calore. Corretto ed abbastanza efficace il signor Berti.

Nella vecchia farsa *Il tramonto del sole* il signor Garzes, con la sua facile vena comica, seppe destare fragorosa ilarità.

Questa sera *Le Vergini*, di Marco Praga, una delle migliori interpretazioni di Tina Di Lorenzo.

**Teatro Fenice.** Visto il grande successo ottenuto dalla *Mignon*, e l'ognor crescente interessamento del publico per l'opera, ed in modo speciale per la protagonista della medesima sig.na Rosina Storchio, l'impresa ha confermato questa distinta artista, ed i suoi valenti colleghi ancora per tre o quattro rappresentazioni.

La stagione si chiuderà dunque con la *Mignon* che si rappresenta questa sera per la nona volta, avendo l'impresa dimesso la idea di allestire *Il rapimento* del m.o sig. Pincherle. e ciò, a quanto ci assicurano, perchè essa non vuole pregiudicare con una affrettata preparazione l'esito d'un'opera che trenta anni or sono fu rappresentata per dieci sere al Nobile teatro del Pavone di Perugia.

**Morte improvvisa.** Ieri, verso le 4 del pomeriggio, il signor Giacomo Piscitello, negoziante, incaricava il facchino avventizio Giacomo Crovatin, d'anni 46, da Opicina, di portare un caratello di vino ad un suo cliente. Il Crovatin adempì l'incarico ed alle 5 quando ritornò dalla commissione eseguita, il sig. Piscitello lo pagò con un fiorino. Il facchino si recò poi in un'osteria in via della Stazione N. 1per mangiare qualcosa, e colà sedutosi, ordinò un quarto di vino e una porzione di triglie fritte. Al medesimo tavolo sedevano delle altre persone con le quali egli si pose a conversare. Il Crovatin incominciò a mangiare e subito dopo versatosi il vino fino alla metà circa del bicchiere, accostò questo alla bocca, ma con grande stupore e spavento dei presenti fu veduto ad un tratto girare gli occhi piegare il capo sulla spalla sinistra e rimanere lì immobile a ridosso del tavolo. Si telefonò subito alla Guardia medica e nello stesso tempo veniva avvertita del fatto la Direzione di polizia, da dove si recò sul luogo il cancellista Pasquali. Quando giunse il dott. Strasser potè soltanto constatare il decesso avvenuto per apoplessia. Nelle tasche del defunto non si trovò altro che una piccola borsetta contenente 61 soldi. Dopo eseguiti i rilievi di legge il cadavere, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu portato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il defunto non aveva alcuna abitazione e dormiva qua e là nelle barche ormeggiate alla riva.

**Dopo un ballo.** I villici di Rosario, paesello che si trova nel circondario di Decani, in quel di Capodistria, avevano deciso di dare il 25 di maggio un ballo e avevano, all'uopo, chiesto il permesso alla podesteria. Questa, però, non volle concederlo, perchè, pochi giorni innanzi, la tempesta aveva recato gravi danni alla campagna e non le sembrava opportuno il mostrarsi allegri quando il malanno colpiva l'intero paese. Ma i giovani protestarono e la festa di ballo venne tenuta ad ogni modo. Senonchè non ebbe fine felice. La gendarmeria di Decani, avvertita che i villici ballavano senza avere ottenuto l'autorizzazione dell'autorità, accorse sul luogo e intimò agli allegri paesani convenuti alla festa di sciogliersi subito. Molti obbedirono; alcuni vollero opporsi all'ordine ricevuto e protestarono, gridando: — Volemo balar anca senza permesso! Magari, ma balaremo ancora. I gendarmi, allora, interpretando queste parole come una minaccia, arrestarono quelli dei presenti che sembrarono loro i caporioni, certi Giuseppe Medved, di 21 anno, Giovanni Cepak, d'anni 52, Andrea Zeriul, d'anni 32, Giovanni Cepak di Giovanni, d'anni 31, Giovanni Sik, d'anni 37, Giuseppe Sik, d'anni 36, Andrea Cepak, di 39 anni, Giovanni Sik detto Storkle, di anni 65 e Antonio Sik, di 36 anni, contro i quali venne mossa accusa per crimine di publica violenza.

Il dibattimento venne tenuto ierimattina, sotto la presidenza del cons. cav. de Nadamlenzki. Tutti gli accusati dichiararono in modo assoluto che non era stato loro intenzione di minacciare i gendarmi. Ciò in primo luogo; poi le grida di cui l'atto di accusa erano state emesse soltanto dal Medved e da Giovanni Cepak *senior*. Il primo aveva gridato che piuttosto sarebbe morto che smettere di ballare; il secondo che si doveva ballare ad ogni costo. Gli altri si erano limitati a vociare dicendo che era una soperchieria del podestà e Giovanni Cepak *junior* e Andrea Cepak non avevano aperto bocca. I gendarmi non poterono che limitarsi a sostenere l'accusa, ma loro non riuscì fatto di provare che veramente i villici avessero voluto minacciarli, mentre i testi lo esclusero, confermando pienamente le dichiarazioni degli accusati.

In esito a tali risultanze, la Corte, assolti Giovanni Cepak *junior* e Andrea Cepak; condannò, per delitto di tumulto, il Medved ad un mese e Giovanni Cepak *senior* a tre settimane di arresto e, per la contravvenzione d'intrusione nell'esecuzione di servizi publici, come prevista al § 314 Cod. pen., Andrea Zeriul a 10 giorni, Giovanni, Giuseppe e Antonio Sik a 5 giorni e lo Storkle a 7 giorni di arresto.

**L'onestà di un vetturale.** Il vetturale Giovanni Cernetich, da Matteria, mentre passava per la via dell'Istria, ieri nel pomeriggio, vide per terra, fra la melma, luccicare qualche cosa. Scese dal veicolo e vide che quell'oggetto lucente era un anello matrimoniale d'oro. Lo raccolse e poco dopo l'onesto vetturale, essendosi imbattuto in una guardia di p. s., consegnò l'anello a questa che lo depositò all'ispettorato di S. Giacomo.

**Le imprese di un cenciaiuolo.** Da qualche tempo nei rioni di Guardiella, Scorcola e Cologna, gli addetti alla nettezza pubblica si erano accorti che in varii punti mancavano le così dette *cunette* di ghisa, che servono a sfogo dell'acqua piovana nei canali, e che sono coperte dalle graticole. Come è noto, aprendo la graticola, la cunetta può essere levata fuori, per la pulitura ma tale lavoro non è permesso che agli spazzini comunali. Ora, non si poteva comprendere chi fossero i ladri di quelle *cunette*, di cui, a quanto abbiamo rilevato dall'ufficio della publica nettezza, erano mancate alcune centinaia in pochi mesi. Senonchè ieri, nel pomeriggio, verso le 4 e mezzo, un signore, passando per la via Piccolomini e dirigendosi verso la via Giulia, scorse un cenciaiuolo che era chinato vicino ad uno degli sfoghi del canale, lo vide levare la cunetta di ghisa, poi alzarsi e credendosi inosservato, romperla contro una delle colonne; quindi, lesto, raccoglierne i pezzi e porli nel suo sacco. Quel signore raccontò il fatto ad uno spazzino comunale e quegli seguì l'individuo in parola, che aveva già imboccata la via Giulia e lo fece arrestare da una guardia. L'arrestato tentò di chiedere spiegazioni, ma quando fu condotto al Commissariato di via Scussa, perdette il coraggio, allorchè l'ufficiale di polizia Hassek lo sottopose ad esame. Condotto nel cortile gli fu fatto vuotare il sacco, e i pezzi della cunetta si sparsero al suolo.

«Come gavè sta roba»?» chiese il funzionario. «Ah! sior commissario, la me credi come xe vero Iddio, che mi go trovà sti tochi in t'un scovazzon». — «Dove, in che scovazzon?» — «Ma... là in t'un porton in via Stadion, dove che ghe xe una birraria... Li er messi cussì drento in sacco mi credevo che se podessi». — «E el sior che ve ga visto cior fora la cunetta, e po romperla?» — «Ah! no xe vero, sior commissario, la me credi a mi che son innozente... go trovado nel scovazzon!» — Fu condotto agli arresti di via Tigor. Era il cenciaiuolo Dalmazio Pollanz, d'anni 41, abitante in via Rigutti N. 24.

**In balìa delle onde.** Vittorio Palmieri, padrone di una barchetta che porta il N. 260, sabato verso sera aveva assicurato la stessa, come al solito, al così detto «molo del vin», alla riva Grumula, legandola con una corda. Al domani però figuratevi la sua sorpresa nel non trovare più la sua barca al posto. Qualcuno, per dispetto, l'aveva slegata e lasciata in balìa delle onde; e si notò che il mare, in quella notte, era piuttosto grosso. Domenica, durante la giornata, però la barca fu rinvenuta nei pressi di Miramar, mentre veniva sbattuta dalle onde contro i sassi della scogliera, sicchè fu molto danneggiata. Il Palmieri ne risente un danno di circa 80 fiorini. Ieri mattina egli mosse denunzia del fatto alla Direzione di polizia.

**Baruffe in famiglia.** Ieri sera verso le 11, le guardie di ronda in via del Molino a vento, attratte da un rumore di voci più o meno avvinazzate, piombarono in androna dei Falchi nel bel mezzo di una rissa, nella quale erano impegnati due uomini e una donna. Divisi i rissanti, le guardie riscontrarono che tutti e tre avevano riportato qualche guasto nella lotta, cosicchè credettero bene di accompagnarli anzitutto alla Guardia medica. Prima ad essere visitata fu la donna, certa Orsola Capon, d'anni 54, che aveva riportata una ferita di taglio alla fronte; poi il figlio di questa a nome Francesco Capon, d'anni 25, tagliapietra, abitante nella medesima casa, con una ferita di punta nella regione infrascapolare destra, una ferita di taglio alla regione zigomatica sinistra più varie escoriazioni alle spalle ed alla schiena; infine venne visitato il genero e rispettivo cognato Lorenzo Visich, d'anni 25, bracciante, che aveva riportato una ferita di punta alla regione infraclavicolare sinistra ed una ferita di taglio alla spalla sinistra. Di questo il dott. Goldhammer ordinò il trasporto al civico Ospedale ove fu accolto nella IV divisione.

A quanto pare il diverbio fu originato da questioni famigliari e dalle parole si passò presto ai fatti, con l'esito sopra descritto.

Dopo medicati, madre e figlio vennero assunti a protocollo all'ispettorato di San Giacomo.

**Vandalismo. — Piante costose guastate.** Il capo giardiniere dello Stabilimento d'orticoltura e floricoltura Perotti, in Chiadino, giorni or sono si accorgeva come da diverse grandi piante di *Cycas revoluta*, fossero state tagliate molte foglie. E' da notarsi che il *Cycas* appartenente alle piante esotiche, come le *Latanie*, le *Phönix* ed altre palme, di serra calda, è un arbusto preziosissimo; le foglie di un verde scurissimo, lunghe qualcuna circa un metro, vengono adoperate per qualche costosa ghirlanda. Il prezzo di ciascuna foglia può ascendere a uno, due ed anche tre fiorini, a seconda della lunghezza.

Il capo giardiniere visitate accuratamente tutte le piante dei *Cycas* constatò che ne erano state tagliate 75 foglie, e che parecchie piante erano anche semirovinate dal coltello, vale a dire che era stata recisa la foglia troppo vicino al tronco.

Il fatto venne denunciato al Commissariato di via Scussa, e in seguito alle indagini fatte in proposito venne arrestato domenica mattina, quale uno dei presunti autori del furto in parola, Giovanni I., d'anni 26 circa, lavorante giardiniere, addetto allo stesso Stabilimento Perotti. Condotto al Commissariato, egli fu assunto ad esame e poi trattenuto in arresto.

**Quello che si trova per via.** Due guardie di pubblica sicurezza trovarono iersera alle 9 e mezzo, in via del Rivo, un portamonete contenente un piccolo importo di danaro. — Il legittimo proprietario potrà ritirarlo all'ispettorato di San Giacomo.

**Il secolo nevrosico.** Amalia Viezzoli, d'anni 20, domestica, abitante in via Crosada N. 10, III piano, in seguito a dispiaceri famigliari venne colta ieri da forti assalti nervosi. Ella esternò anche qualche velleità di suicidio, per cui il suo padrone credette bene di rivolgersi all'infermeria Treves chiedendone l'aiuto. Si portò sopra luogo il Treves figlio con due infermieri e cercò di calmare la ragazza. Ma continuando i suoi accessi nervosi, ella venne fatta trasportare, mediante vettura, all'ospedale.

**Durante il lavoro.** Ieri, poco prima del meriggio mentre il facchino Edoardo Magris, d'anni 21, abitante in via San Francesco N. 4, era intento a scaricare delle casse da un carro, riportò due ferite di taglio alla mano sinistra.

Al maniscalco Giorgio Lorenzon, d'anni 32, abitante in via della Barriera vecchia N. 12, mentre lavorava, si conficcò una scheggia di ferro al dito medio della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione prestò le cure necessarie.

**Le risse misteriose. — Una ferita di più e tre denti di meno.** Giuseppe Novello, d'anni 28, calderaio, abitante in via San Giusto N. 18, ieri, poco dopo il mezzogiorno, si recava alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di una ferita al labbro superiore, con distacco di tre denti. Interrogato come si fosse conciato in quel modo, nulla volle raccontare, ma chiese bensì il certificato di lesione corporale che gli fu concesso.

**Un tentativo dei ladri. — «Siora Rosa» che non può rientrare in casa.** La rigattiera Rosa Rometto, abitante in via del Molino a vento N. 9, II piano, dopo aver passato fuori di casa tutto il pomeriggio si accingeva iersera verso le 9 a rientrare nel proprio domicilio. Senonchè, giunta alla porta del quartiere che ella stessa, uscendo, aveva chiuso a doppie chiavi, e cioè una inglese e l'altra semplice, per quanti sforzi facesse per girare quest'ultima nella toppa, non vi riuscì. La Rometto allora provò la chiave inglese, e neppur questa le riescì di far girare nella toppa.

Che cosa può essere accaduto? pensò la donna fra sè, ben ricordando di aver chiuso a dovere la porta prima di uscire.

In quel momento scendeva le scale una vicina la quale vista la Rometto le si fece tosto incontro dicendole:

— Oh! siora Rosa benedetta la xe vignuda! la spetavimo come la manna del ziel. La sa che i ladri ga tentà de verzer el suo quartier?...

— Oh! Dio! Oh! Dio! — gridò allora tutta ansante la Rometto — la me conti siora Giulia cossa che xe nato.

— Vignivimo zo delle scale mi e una mia comare che xe stada a trovarme e gavemo inteso susurro vizin la porta del suo quartier e quando che semo stade per voltar la rampa de scale del suo pian, gavemo inteso do de lori correr come mati zo per le scale e davanti la sua porta gavemo visto che ardeva un fulminante e tanti altri za distudadi iera par tera; nela seradura gavemo visto che iera un fero.

— Go capido — rispose *siora* Rosa — ma come fazzo mi andar dentro in quartier stasera?

— Siora Rosa benedeta la vegni de mi a dormir!

— Grazie de cuor, ma intanto la speti che andemo a denunziar sta storia qua al'ispetor de San Giacomo, che intanto el zercarà fora i do galantomini scampai...

La Rometto se ne andò infatti a presentare la propria denuncia; ella però non soffre altro danno che la spesa del fabbro per far aprire il quartiere e la gratitudine che dovrà avere per la cordiale e generosa ospitalità offertale ierinotte dalla *siora* Giulia.

**Percosse.** La prestaservizi Elena Triscovitz, d'anni 44, abitante in via del Boschetto N. 8, ieri mattina, alle 9, si recava alla Stazione centrale di soccorso, perchè, essendo venuta a diverbio con persona che non volle nominare, ne era stata alquanto malconcia. Infatti il dottor Fonda constatò ch'ella aveva riportato un ematoma alla regione temporale sinistra, parecchie abrasioni cutanee alle guancie e al collo ed una echinosi alla coscia destra. Dopo ottenute le necessarie medicature, si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

**Scottato dall'acqua bollente.** Antonio Mattiola, d'anni 17, apprendista cuoco, abitante in via San Michele N. 6, ieri mattina nel togliere dal fuoco un recipiente d'acqua calda, se ne rovesciò una parte sul dorso della mano destra. Alla Guardia medica il dott. Goldhammer gli riscontrò scottature di primo e di secondo grado, e gli prestò i necessari soccorsi.

**Lesioni accidentali.** Iermattina il facchino Alessandro Divisi, di 31 anni, abitante in via del Rivo N. 4, riportò accidentalmente una ferita di punta al piede destro.

La sartina Antonietta Bon, diciottenne, iermattina, battendo il capo contro lo sportello di un armadio aperto, riportò una ferita al capo.

Il ragazzo di 13 anni Umberto Sanzin, abitante a Servola, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Alberto Rock, di anni 28, meccanico, abitante in piazza della Barriera vecchia, ieri sera alle 6, riportò una contusione al pollice della mano destra.

Saverio Tuzzi, muratore, d'anni 24, abitante in via dei Gelsi N. 4, ieri sera, alle 7, stava aprendo una cassa, quando gli si infisse un chiodo nella mano sinistra.

La cameriera Fanny Krebel, d'anni 19, abitante in via San Giovanni N. 7, iersera, con un vetro, riportò una ferita di taglio al piede sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

**Cadute.** Il ragazzo dodicenne Enrico Kobes, abitante coi propri genitori in via Defin N. 8, ieri sera alle 6, mentre rincasava, cadde a terra. Sollevato da alcuni passanti, fu condotto alla Guardia medica, dove il dott. Strasser gli riscontrò una lussazione all'avambraccio sinistro e una frattura alla spalla sinistra.

Il meccanico Antonio Selbar, d'anni 30, addetto al Punto franco, ieri sera, verso le 6, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al mento.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

**Eccedenti e rissanti all'osteria.** Il cameriere disoccupato Giovanni Kovach, di anni 33, da Cilli, trovavasi l'altra sera in una birraria in via del Belvedere in compagnia di Luigi M., d'anni 32, da Villacco. Nel locale si ballava, ed i due, alquanto brilli, principiarono a commettere eccessi di ogni sorta, gridando e facendo un baccano indiavolato. Intervennero le guardie di p. s. che invitarono i due a tacere ed uscire, ma essi invece continuarono, percui furono arrestati.

I facchini Giovanni Picco, d'anni 25, e Giovanni Ienusich, d'anni 22, ambidue da Trieste, si trovavano ieri nel pomeriggio, poco dopo le 3, nell'osteria detta «de Pacor», in via del Solitario. Essi erano già un po' brilli quando entrarono e il vino che bevettero poi terminò di conciarli per benino, sicchè non tardò a insorgere fra loro un diverbio, durante il quale ambidue si diedero a commettere eccessi. Le guardie condussero i due facchini all'ispettorato di androna del Moro, e poi agli arresti di via Tigor.

I pistori Martino Gruden, d'anni 18, da Sesana, ed Ulrico Arch, d'anni 29, da Littai, ieri nel pomeriggio, verso le quattro, si trovarono nell'osteria al N. 6 di via della Madonnina, ove, alquanto brilli, vennero a diverbio con certo Augusto Covacich, e si diedero a percuoterlo. Invano l'oste ed altri presenti cercarono con ogni mezzo di quietare i due rissanti. Essi invece, gridando, facevano una confusione del diavolo, sicchè intervenuta una pattuglia di p. s., questa pose fine all'incidente, conducendo entrambi agli arresti.

**Farfalle mattutine.** Ierimattina, verso le quattro, una pattuglia di guardie di p. s. addetta all'ispettorato di via Scussa, incontrava in via Giulia la giornaliera Matilde K., d'anni 16, da Trieste, la quale non seppe indicare ciò che attendesse... a quell'ora... per la strada. E fu perciò arrestata.

**A sedici anni.** Ieri notte vennero arrestate le ragazze sedicenni Geltrude Battich ed Anna Ramann perchè trovata a dormire nell'atrio di una casa in via del Crocifisso.

**Ladruncolo in soffitta.** L'altra sera il ragazzo Giusto G., s'introdussero dall'abbaino nell'abitazione del facchino Pietro Scheiner, in via Carpison, N. 5, in soffitta, e rubò f. 5 da un baule.

**Minime.** Ieri notte, in via Giulia, venne arrestato, per vagabondaggio, Angelo di Domenico R., d'anni 18, agente di commercio, disoccupato, il quale aggiravasi senza meta, e privo di abitazione.

Ieri sera verso le 10, venne arrestato in Androna della Fontanella il giornaliero Giuseppe Ursich, d'anni 35, da Trieste, il quale, benchè sottoposto alla speciale sorveglianza di polizia, si aggirava a così tarda ora. Con lui fu pure arrestato il facchino Carlo Sincovich, d'anni 24, da Buie, che non fu in grado di dimostrare quali siano i suoi mezzi di sussistenza, nè di esibire alcun documento. Tradotti alla Direzione di polizia passarono poi in via Tigor.

Stanotte dopo le 11 una pattuglia di p. s. perlustrando in giro attorno alla chiesa di S. Antonio Nuovo, trovò un individuo disteso a terra addormentato, sotto il peristilio del tempio. Svegliatolo gli chiese come e perchè fosse colà a quell'ora, ed egli, dopo alcune retinenze, finì col confessare di essere privo di mezzi e alloggio. Condotto alla Direzione di polizia si identificò per il giornaliero Giuseppe Pangherz, d'anni 19, da Vipacco. Venne passato in via Tigor.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.8, ore 2 pom. 18.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.1— — Oggi: Alta marea 8.12 ant., 8.45 pom. Bassa marea 2.25 ant. 2.35 pom.

**Ogni giorno una.** Alla trattoria.

Cretinelli non ne può più del chiasso che si fa alla sua tavola.

— Ma, signori, un po' di silenzio! Non si capisce più quello che si mangia!

### TEATRI

TEATRO COMUNALE. - Compagnia Pasta-Di Lorenzo - (ore 8, pari 6) - „Le Vergini" in 4 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Mignon" in 4 atti.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 Ottobre.** — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 228.90 Rubli 217.10, Rendita Italiana 87.40 (La Chiusa precedente notava: 229.10, 217.10, 87.70). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.87, Rendita 94.17, Meridionali 639.—, Mediterranee 502.—. (La chiusa precedente notava: 106.90, 94.20, 639.--, 503.—). Parigi: Apertur- dell'Italiana 88.20, poi 87.90 e —.— Chiusa uffic. segna: Francese 101.42, Italiana 88.32, Spagnuola 58.37 Banche ottomane 513.—, Lotti Turchi 88.75, (La Chiusa precedente notava: 101.53, 88.45, 59.62, 514.50, 88.—).

Qui: Rendita Italiana da 83.30 a 86.70, Credit da 365.— a 366.50.

**Listino.** Napoleoni 9.53— a 9.54½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.97 a 12.—, Londra 119.86 a 120.15, Francia 47.55 a 47.70 Italia 44.40 a 44.60, Banconote Italiane 44.45 a 44.60, Banconote germaniche 58.80 a 58.95, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 365.50 a 366.50 Italiana 86.30 a 86.60, Lotti turchi 45.75 a 46.50, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.— a 11.50.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.42, Rendita italiana 5% 88.22, Rendita spagnuola esterna 58.37, Azioni Banca ottomana 513.—.

PARIGI 19. Chiusa. Ferrate austriache 778.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 18.52, Cambio Londra 252.20, Egiziane 528.50, Rend. austr. in oro 103 25, Rendita ung. in oro 4% 103.10, Länderbank 535.—, Lotti turchi 88.75, Banca di Parigi 770.—, Azioni Meridionali italiane 595.—, migliore

LONDRA 19 (Cambi Chiusa) Consolidati 108.—, Lombardi 9—, Argento 30¹/₁₆, Rendita spagnuola 58.—, Rendita italiana 87.⅛, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca fiacca

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.50, Monopolio 1887 34.—

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 309.62, Ferrate dello Stato 306.75, Lombarde 88.⅞, Alpine 71.10. ferma

**Caffè.** AMBURGO 19. Chiusa: Santos good av. per ottobre 52.50, per decembre 53.75, per marzo 53.75, maggio 54.—. sost.o.

AMBURGO 19. Rio ordin. loco 52-56, reale loco 57-60, buono loco 61-63.

HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per ottobre per 50 chilogrammi a fr. 63.75, per febraio a fr. 63.75.

NUOVA-YORK 19. Chiusa: Rio per consegne future, da 10 a 5 in ribasso, 5 in rialzo, irreg.

**Cotoni.** LIVERPOOL 19. Mercato hausse. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 3443. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre $4^{20}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{16}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{13}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{12}/_{64}$, Genn.-Febraio $4^{11}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{11}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{11}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{11}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{12}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{12}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{13}/_{64}$.

Merce americana $1/_{16}$ in rialzo.

**Cereali.** LONDRA 19. Avena Azow loco 15.½ 19.—, Orzo Azow loco 16.—.—.— Segala Azow loco 18.¼ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 31.— a 34.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.½ —.—, Frumento California 36.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 19. Importazione Frumento 39799, Orzo 17325, Avena 80124 quarters. - Formentone —.—. Mercato agitato. Frumento 4 sc., bianco da 4 a 5 sc., farina da 2 a 4, formentone rotondo 1 sc., piatto ½ sc. in rialzo, orzo 1 sc., avena da 1¼ a 1½ sc. in rialzo contro la settimana scorsa. Farina locale in aumento da 26 a 31. Delle granaglie viaggianti, frumento ½ sc., orzo e formentone 1¼ sc. in rialzo dei prezzi d'apertura.

**Olio.** NAPOLI 19. Gallipoli contanti 71.26, per dicembre 71.69, per maggio 71.26. Gioia contanti 62.95, per dicembre 63.25, per maggio 64.52.

PARIGI 19. Ravizzone mese c. 58.—, p. novem. 58.50 fermo, novembre-dicembre 58.75, quattro primi mesi 59.—.

LONDRA 19. Ravizzone a sc. 28.½.

**Metalli.** LONDRA 19. (Diretto) Stagno Strais a sc. 58.⅛, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47⅞ L.st.

**Petrolio.** BREMA 19. Loco 6.80 fermo.

ANVERSA 19. Loco 18.50 fermo.

**Farina.** PARIGI 19. Dodici Marche. M. corrente 44.—, per novem. 44.40 hausse, quattro mesi da nov. 45.60, 4 primi mesi 46.25. Piovoso

**Spirito.** PARIGI 19. Mese corrente 30.—, per novem. 30.25 calmo, novembre - dicembre 30.25, 4 primi mesi 31.50.

BERLINO 19. Loco 37.80, per Ottobre 42.—, per Maggio 43.30.

**Zucchero.** PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 24.50/24.75 calmo, Bianco p. mese corr. 26.75—, per novem. 27.—— calmo, 3 mesi da novem. 27.87½, 4 primi mesi 27.87½, Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per ottobre 9.02, per novembre 9.05, per decembre 9.17—, per marzo 9.57. fermo

LONDRA 19. Java a sc. 11.—, Rape greggio scell. 8.⅞. fiacco

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 ottobre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 6 | Pocahontas | 20/10 | Scaricazione |
| 9 | Imperatrix | 25/10 | » |
| 12 a | Semiramis | 21/10 | Caricazione |
| 12 b | Pierino | 22/10 | Scaricazione |
| 13 a | | | |
| 13 b | Albania | 23/10 | » |
| 14 | Szent Istvan | 21/10 | » |
| 17 | Plata | 21/10 | » |
| 21 | Epidauro | 20 10 | » |
| 22 | S. Giusto | 20/10 | » |
| 24 | Venezia | 21/10 | » |
| Molo I | L'Isle Adam | 25/10 | Caricazione |
| „ | Baron Kemeny | 23 10 | Scaricazione |
| Molo II | Boiana | 20/10 | Caricazione |

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO.

## Atto di ringraziamento.

Le parole non sono sufficienti per esprimere all'egregio oculista, all'esimio dottor **Emilio Marcus** l'immensa gratitudine dell'animo mio.

L'infermità più orribile, la cecità, mi aveva colpito in tutti due gli occhi. Una malattia perniciosa e che mi faceva soffrire spasimi inauditi, il *Glaucoma*, m'aveva colpito. Con abilità maestrevole, l'egregio **dottor Marcus** mi operò, con amore, coscienza e zelo indefesso mi curò. Oggi sono ridonato alla vita, ai miei figli.

Non c'è espressione di gratitudine che basti ad esprimere il sentimento che mi agita nel dire publicamente all'egregio mio salvatore: Grazie! Grazie!

**Giovanni Rosa**
Possidente.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercansi** cuoche, cameriere, bambinaie italiane. Rivolgersi Agenzia Collocamento Corso 26. 1746

**Si** ricercano apprendiste passamaniere, con paga. Via Acquedotto 4. 1933

**Cerco** modesto impiego anche piccolo stipendio, abbandonando motivi salute attuale occupazione. „Orario" Piccolo. 2012

**Ricercansi** mezzi lavoranti falegnami. Via Boschetto N. 14. 2053

**Ricercasi** prontamente ragazzo con paga, abile conduttore carretto. Indirizzo Piccolo. 2084

**Ricercasi** ragazzo per drogheria con paga. Indirizzo al Piccolo 2086

**Ricercansi** mezze lavoranti sarte da donna, negozio Arredi sacri Laurencich, Piazza piccola 2090

**Cerco** posto come conduttore d'osteria, verso cauzione. Androna Sotterranei 3, I 2095

**Ricercasi** prontamente bravo ragazzo per scrittoio. Informazioni Molino piccolo 4, portinaio. 2101

**Ricercasi** ragazza sarta. Indirizzo al Piccolo 2106

**Ricercasi** installatore per luce incandescente. Indirizzo al Piccolo 2107

**Ricercasi** ragazzo per negozio porcellana, via Nuova 35. 2158

**Ricercasi** praticante di buona famiglia, per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2141

**Cercasi** garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 2139

**Abile** sarta donna offresi a prezzi bassissimi. Caserma 13, II. 2140

**Abile** stiratrice offresi a giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2147

**Praticante** ramo legnami ricercasi. Rivolgersi magazzino via Ferriera 27. 2160

**Giovane** italiano ventiottenne, di buonissima famiglia, presentemente occupato, desidera cambiar posizione cercando posto come magazziniere oppure sotto magazziniere. „Euterpe" al Piccolo 2108

**Giovane** già pratico, buona famiglia, conoscenza tedesco, desidererebbe migliorare posizione. Gentili lettere sub „Trieste 100" Piccolo 2108

**Desiderando** cambiar posizione 1897, accetterei: corrispondente francese, spagnuolo, italiano, contabile, modestissime pretese. „Perseverare" Piccolo. 2011

**Ricerca** ragazzo con piccola paga, primario negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 2128

**Giovane** uomo cerca un impiego, parla perfettamente diverse lingue, tedesco, inglese, russo, slavo, polacco, italiano, svedese. Indirizzo Piccolo. 2090

**Impiego** lucroso. Cercasi persona celibe, nobile decaduta, di illibati costumi, anni 30-40. Indirizzo Piccolo 2083

**In** compenso alloggio. Cercasi donna sola per domestica. Indirizzo Piccolo 2088

**Corrispondente** italiano, tedesco, con buonissimi attestati, ricerca impiego. Offerte al Piccolo sotto „546" 1910

**Servitù** scelta, raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2146

**Lavorante** pasticcere cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 2124

**Tornitore** meccanico assumendosi lavoro d'impegno, cerca occupazione. Offerte „Tornitore" al giornale. 2123

**Una** fina cuoca d'Hotel cerca posto, Androna Sotterranei N. 3, I. 2095

**Benestante** assumerebbe amministrazione campagne, stabili, posto fiducia, cassa, segretario, procuratore. Referenze primarie. Gentili offerte „Cauzione" Piccolo. 2010

### ISTRUZIONE

**Ripetizione** materie reali italiane, tedesche. Scuola privata maschile Gmeinböck, fianco Municipio. 2122

**Maestro** insegna lingua e stenografia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2100

**Tre** fiorini otto lezioni mensili, tedesco, italiano. Cernè, Corso 37. 1961

**Mademoiselle** Meneghello, maîtresse diploméo, donne leçons de grammaire, litterature, conversation française, enseignement italien ou allemand, Via Amalia 10, II. 38

**Adolescenti!** Sezione raccomandabile, martedì-venerdì ore 6. Scuola danza Chiozza 5. 2153

### AFFITTANZE

**Signorina** cerca stanza ammobiliata possibilmente presso signora sola, posizione tranquilla, stufa. Offerte Piccolo „Solitudine". 2121

**Giovane** cerca stanza e costo presso signora. Indicando prezzo. Offerte „Pensione" Piccolo 2088

**Ricercasi** stanzetta ammobiliata per alcune ore alla sera. Ingresso libero. Prezzo massimo fiorini 6. Offerte al Piccolo sub „Studio". 2134

**Affittasi** prontamente via Trionfo (Gesuiti) grande magazzino fiorini 120. Vasto quartiere 220. 1795

**Affittasi** stanza vuota presso signora sola. Indirizzo al Piccolo 1902

**Affittasi** camera ammobiliata con o senza costo, I piano. Indirizzo Piccolo 2092

**Affittasi** stanza ammobiliata, bella, grande, 2 finestre. Indirizzo al Piccolo. 2097

**Affittasi** stanza vuota, grande, comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2098

**Affittasi** camera grande, bene ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 1, secondo. 1112

**Affittasi** bellissimo camerino ammobiliato, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 2142

**Affittasi** quartiere tre camere, camerino, cucina, nei pressi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 2138

**Affittansi** bellissime stanze elegantemente ammobiliate o società. Via Molin piccolo N. 1, II. 2137

**Affittansi** eleganti stanze ammobiliate. Via Nuova N. 9, II p. 2136

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Carintia 15, I piano destra. 2130

**Affittasi** in un villino nel centro della città, a pochi passi dalla linea del tramwai, tre o quattro stanze. Indirizzo al Piccolo. 2125

**Affittansi** prontamente 2 camere ammobiliate, via del Pesce N. 5. 2118

**D'affittare** una bellissima stanza ammobiliata in Piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo 2110

**Distinta** famiglia affitta stanza mobiliata, vuota. Chiozza 33, piano terra. 1958

**Stanza** ammobigliata interna via Farneto, primo piano, porta 4. 1990

**Quartiere** bellissimo quattro stanze più due interne affittasi causa partenza. Piazza San Francesco 1. 2023

**Stanze** da pranzo, finissime, complete, 200, mobili solidissimi, prezzi minimi, Dalla Torre, Cordaiuoli 2. 2099

**Stanza** ammobiliata affittasi, via Rossetti 4 B, terzo piano. 2119

**Bella** stanza ammobiliata stufa, ingresso libero, affittasi Acquedotto 1, porta 4. 2111

**Due** stanze vuote, comodo cucina, oppure una ammobiliata due signori, costo. Farneto 33, IV, porta 25. 2135

**Acquedotto** prolungato affittasi quartiere 2-3 stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 2120

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Cameriere** può comperare prezzo basso salon, calzone panno nero. Indirizzo Piccolo 1423

**Impiegato** farebbe ottimo affare acquisto montura completa salon extra, bordure oro, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo 1423

**Vendonsi** credenza con marmo, lettuccio, canapè canna d'India, Indirizzo Piccolo 2131

**Vendesi** cotter completo, pronto, a vela, fiorini 450. Zanier, Caffè Armonia. 2115

**Da vendere** cassaforte Wertheim N. 8 in via del Belvedere 11. 2109

**Da vendere** pistoria bene avviata, prezzo mite Indirizzo al Piccolo. 1967

**Da vendere** uno sparherd con caldaia, in via Boschetto N. 6, piano I, dalle 12 alle 2. 1948

**Enciclopedia** „Pomba" IV edizione, 34 volumi, legati vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2069

**Coltrinaggi** buonegrazie, vendonsi. Via S. Francesco 9. 1087

**Casa** da vendere, fiorini 5000 con intavolazione fiorini 2500. Buone condizioni. Per trattative rivolgersi Barriera 20, II. Poli. 2096

**Francobolli** usati, partite, album, compro vendo. Trevi, tettoia via Cavana 2104

**Ghirlande** di fiori freschi, fiorini 1.50 fino 5 Offerte Piccolo «Ghirlande» 22

**Mandolino** napoletano, lavoro finissimo, madreperla, vendesi fiorini dieci. Indirizzo Piccolo. 2146

**Panorama** internazionale da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2144

**Bicicletta** nuova, modello 97, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2133

**Pianino** poco usato, buono, vendesi prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 2132

**Occasione** vendesi cassa forte. Via Malcanton, deposito mobili Raffaele Italia. 2126

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Fu smarrito** cappello cenere, da piazza Borsa a piazza Grande. Mancia portandolo al Piccolo. 2164

**Anello** pietra blu, con brillantini, smarrito. Generosa mancia portandolo al Piccolo 2091

**Trovato** orologio d'argento. Rivolgersi Giuseppe Kristiansich, Raffineria Triestina olii minerali. 2085

### DIVERSI

**Maria mia sola! Soffersi assai il giorno 26 luglio, dove mi dicevi: non disperare. Soffersi più ancora il primo agosto, ora è inutile la mia esistenza. Io ti chiamai e ti chiamo ancora al mio cuore, con le più dolci parole, ma invano. Ora dispero e forse è l'ultima volta che scrivo, perchè sto male e assai. T'immagino in tutti i modi diversi e molti di questi a farmi piangere, perchè sento che tu pure mi desideri e soffri. Dobbiamo essere nati sotto una cattiva stella per essere tanto perseguitati. Credi che posso ancora sperare? Aspetto ancora fino che avrò forza, solo per ancora una volta adorarti come una Madonna. Non cambio mai quei tre giorni a respirare l'aria tua. Il primo giorno pure respirerò. Quello che tu conosci. Chissà non ti veda? dirai: pazzo. Mia Maria hai tu ricevuto la mia? L'unica cosa che mi fa vivere è: che tanto hai saputo amarmi e pensando a questo sono l'uomo più felice. Sapendomi amato da te, soffro contento. Pensandoti sempre e sperare, come tante volte tu mi dicesti, t'invio i miei pensieri, il mio cuore. Sono sempre il tuo Mario.** 2145

**Cuor** nobile, con tanto soffrire, son fortunato, felice se eco risuona porta grande giardino in piedi, ombrello. 2129

**Signora** giovane, con dote, cerca signore, a scopo matrimonio. Sub „Speranza" posta restante. 2127

**A. D.** Americano, lettera si trova posta, mercoledì rispondete. Valeria. 2143

**I.** ottobre. Ricevetti, benedetta creatura! I tuoi detti sono tesoro ed eco indelebile del mio cuore! 2152

**Fenice.** «Desiderando» spiegatevi meglio. «Gentilissima» non fece buona impressione. Rincresce a voi scrivere? Fate ciò che credete meglio. 2151

**E'** trivialità offendere fino al disonore chi conosce il nome soltanto. Non sono avvilita; rispetto me stessa. 2151

**Rinunciai** «direttissimamente» a chi doveva mantenermi. A chi mi mantiene ora son punto pesante, accertatevi! Vendetta! «temo». 2151

**Le** prometto sulla mia «parola» assoluto silenzio con tutti. Ringraziando «oggi» desidero così sia. 2161

**Sarcastiche** celie obbligato accogliere; sarcasmo leggermente rimandò. 2151

**Fata.** Eppure lo credeva!... Non fu una confessione, ma però una dolce e cara espressione. Sembra che il divertimento non le riesca discaro. Sincerità! 2150

**R.** povera A. volete proprio vendicarvi, credo che avete prove, il fiore donato è spina per me e non per voi; non vi posso comprendere, vedo già, tutto è finito tra noi, mi rassegnerò con pazienza. Tanti affezionatissimi saluti. 2155

**30** giugno. Quindici giorni, e nulla ancora. Perchè? G. G. 28. 2161

**Guido** mio! Non essere sì cattivo. Ritorna a me e lascia... colei... Urgemi abbracciarti. Tua B. 2159

**X.** dilettissima. Chiesi vostra, non ottenni, perchè dite? Attendo come detto A. M. Z. pronta. 2163

**Giovannina** P. Ricordi il forastiero sconosciuto? Sono qui, vorrei vederti. Indicami via e ora per incontrarci. Giovanni. 2119

**V. T.** Ebbene! Confidatevi! Scrivetemi posta restante sub nome teatro ove mi conosceste. 2165

**Renzo Tramaglino** Ritiri lettera. 2102

**Forestiero** desidererebbe entrare in corrispondenza con signorina o vedova scopo matrimonio. Offerte possibilmente fotografia „Forestiero" posta restante 2039

**Mignon.** Ammiratore chiede alla leggiadra signorina bionda se possibile avvicinamento, scopo matrimonio. Gentile riscontro sub Numero abitazione, posta restante 2093

**Avvenire,** felicità assicurata. Giovane negoziante desidera contrarre matrimonio quanto prima con signorina o giovane vedova, con dote non meno di sei mille fiorini in denaro. Indirizzare lettere con fotografia a «Fiamino» posta restante Fiume 2068

**Buonissimo** costo, uno, due signori, centro. Indirizzo al Piccolo. 1735

**Confezionansi** elegantemente vestiti f. 4 in poi, cappelli 50. Corso 8, III 2116

**Puliscónsi** stivaletti colorati, lacca e chevreaux con rinomate creme inglesi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1945

**Marsala** naturale primaria Fattoria Fratelli Martinez, unicamente presso Boiaro, Piazza Piccola, dietro Magistrato. 2004

**Mignon** libretto, spartito potpourri pianoforte solo 90. Stàbilimento musicale Schmidl Palazzo Municipale. 1934

**Pianoforti, accordature, riparazioni** inappuntabili, prezzi modicissimi, assume qui ed in provincia Ernesto Sanzin, Corsia Stadion 16. 1459

**Linoleum** a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 1680

**Gomme** cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 1680

**Vino** italiano, istriano, dalmato, litro 26, 28, 30, 32, all'ingrosso e per famiglia. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 1897

**Nell'unico deposito di petrolio Splendor, via Caserma N. 7** smerciasi puro petrolio comune in vasi originali al prezzo di fiorini 3.40, posto a domicilio. 2117

**Assortimento** grande pesci dorati vivi soldi quattro. Negozio frutta Polli. 2143

**Dindi** interi 68, tagliati pezzi 80, oche 72, grasso 90. Macelleria Polacco, Riborgo. 2148

**Da chi??** venite avvisati sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre Cartelle? Dall'Ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan" Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario, ingresso via Ombrelle, primo piano. Dal gennaio ad oggi rilevò estratte già 1085 cartelle. 2157

**Impermeabili** moderni, buon prezzo, negozio chincaglie via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 2156

**Ruzzier!** Grandioso deposito mobiglie, via Farneto 5, avvisa aver ricevuto altre stanze pranzo opache novità. Invita visitare onde persuadersi della buona qualità, nonchè prezzi convenientissimi. 2162

**Preservativi** francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1098

**Preservativi** finissimi, f. —.80, 1, 1.50, 2, dozzina. Specialità in gomma, Palazzo Diana. 2114